



# 65<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025  
POLITEAMA GARIBALDI



CONCERTO ANTEPRIMA

**Alexander Lonquich**

*Direttore/Pianoforte*

Orchestra Sinfonica Siciliana



**Sabato**  
**2 novembre**

ORE **21** (*fuori abbonamento*)

**Domenica**  
**3 novembre**

ORE **17.30** (*fuori abbonamento*)

# PROGRAMMA

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

*Concerto n. 27 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 595*

Allegro

Larghetto

Allegro

Durata: 32'

## **Johannes Brahms**

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

*Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73*

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso (quasi andantino), Presto ma non assai, Tempo I,

Presto ma non assai, Tempo I

Allegro con spirito

Durata: 43'

Straordinariamente lunga per Mozart è la composizione del *Concerto n. 27 in si bemolle maggiore* K. 595, ultimo dei suoi *Concerti per pianoforte e orchestra*. Iniziato, infatti, nel 1788, messo da parte per un certo periodo, fu completato il 5 gennaio 1791 per essere eseguito a Vienna, presso la Jahnscher Saal, il 4 marzo dello stesso anno in occasione di un'accademia (una forma di concerto a cui partecipavano più autori e più esecutori) a beneficio del clarinetista Joseph Bähr. L'avviso, che ne dava notizia, recitava, infatti:

«Il signor Bähr, compositore di corte presso sua maestà l'imperatore di Russia, venerdì prossimo 4 marzo avrà l'onore di esibirsi più volte al clarinetto nei locali del signor Jahn in una grande accademia musicale. Nel corso della stessa serata canterà la signora Lange e il maestro di cappella Mozart suonerà un concerto sul fortepiano».

Le circostanze di questa prima esecuzione e, in particolar modo, le dimensioni della sala e il fatto che il *Concerto* sarebbe stato uno dei tanti brani che costituivano il ricco programma, influenzarono molto probabilmente le scelte compositive di Mozart che si avvale di un organico piuttosto ridotto, quasi da camera, e decise di scrivere un lavoro più breve rispetto ai precedenti.

Apparentemente galante nel primo tema esposto dagli archi, il primo movimento, *Allegro*, in forma-sonata, presenta un carattere misterioso per la presenza di cromatismi e per un'oscillazione tra modo minore e maggiore. Scritto nella forma della romanza, il lirico movimento centrale, *Larghetto*, si basa su una melodia che, in realtà, è una citazione del tema che introduce il recitativo di Fileno "Bastano i pianti... è tempo di morire", tratto dall'opera *La fedeltà premiata* di Haydn. Un'altra citazione, questa volta tratta dal *Lied*, *Sehnsucht*

*nach dem Frühling* "Nostalgia di primavera K. 596", che Mozart stava componendo proprio in quei giorni, costituisce il materiale musicale dell'ultimo movimento, *Allegro*, in forma di Rondò.

°°°

Contrariamente a quanto era avvenuto per la *Prima sinfonia*, completata dopo una ventennale gestazione caratterizzata da dubbi e ripensamenti tipici del carattere di Brahms, la *Seconda* fu composta in breve tempo, nell'estate del 1877, mentre il compositore era in vacanza a Pörschach presso il lago di Worth in Carinzia. Essa fu ultimata in autunno a Lichtental presso Baden-Baden dove ogni anno egli andava a trovare l'amica Clara Schumann la quale, dopo aver ascoltato il primo tempo di questo nuovo lavoro, scrisse nel suo diario:

«Johannes è venuto questa sera a casa mia a farmi ascoltare il primo tempo della sua nuova opera. [...] Avrà maggior successo con questa Sinfonia che con la Prima: ha un tono amabile e al tempo stesso genialmente elaborato».

Contrastante e bizzarro, come sempre, fu, invece, il parere di Brahms che, ironizzando, si espresse così in una lettera all'editore Simrock del mese di novembre 1877:

«La mia nuova Sinfonia è così malinconica che difficilmente riuscirà a sopportarla. Non ho mai scritto nulla di così triste, per cui penso che la partitura dovrà essere listata a lutto».

Con la stessa macabra ironia il compositore affermò in un'altra lettera indirizzata ad una sua amica, Elisabeth von Herzogenberg: «Gli orchestrali dovranno suonare con un nastro nero attorno al braccio». Di diverso

tono fu la lettera mandata al critico musicale austriaco e suo sostenitore Eduard Hanslick nella quale si legge:

«Quando Le farò ascoltare la Sinfonia, la troverà così gaia ed amabile da pensare che l'abbia scritta apposta per Lei, o meglio per la sua giovane moglie».

Pareri altrettanto contrastanti suscitarono le diverse esecuzioni della *Sinfonia*. Alla prima, avvenuta a Vienna il 30 dicembre 1877 sotto la direzione di Hans Richter, l'accoglienza del pubblico e della critica fu superiore a quella attribuita alla *Prima sinfonia*. I viennesi, incantati dalla genuinità e dalla freschezza di questo lavoro, lo chiamarono viennese ritenendolo ispirato al fascino della città. A tale proposito Rostand, uno dei più importanti biografi di Brahms, così si esprime:

«I viennesi giocavano su una frase di Brahms, il quale aveva affermato che la *Seconda* non era altro che una raccolta di valzer (due movimenti sono in effetti in 3/4 come i valzer)».

Secondo alcuni critici viennesi la *Seconda Sinfonia* era piaciuta perché Brahms aveva evitato di «entrare in gara con Beethoven».

La mancanza dell'influenza beethoveniana, tuttavia, causò la bocciatura della sinfonia alcuni giorni dopo quando il 10 gennaio 1878 fu eseguita al Gewandhaus di Lipsia. In questo caso furono delusi nelle loro aspettative il pubblico e i critici che avevano accolto trionfalmente il compositore dopo il suc-

cesso della *Prima sinfonia*. Dörffel, critico di «*Leipziger Nachrichten*», sempre favorevole a Brahms, non poté nascondere la sua delusione scrivendo:

«I viennesi danno prova di essere molto meno esigenti di noi. Quello che vogliamo da Brahms è un'altra cosa; quando si presenta davanti a noi in veste di sinfonista esigiamo che la sua musica sia qualcosa di più che bella o bellissima. Non che noi si ricusi da Brahms qualcosa di piacevole, né intendiamo sdegnare le immagini della vita reale che egli vorrà offrirci. Vogliamo però vederlo sempre nella pienezza del suo genio, sia che si manifesti alla sua maniera o in quella di Beethoven».

L'insuccesso suscitò una certa amarezza nel compositore che confidò all'editore Simrock:

«Mi ha colto di sorpresa il fiasco di Lipsia ma penso che la colpa non sia del lavoro. Se crede, cambierò il primo tempo. Mi dica lei se dovrà essere in maggiore o in minore...»

In realtà Brahms non modificò niente e per tutto il 1878 la *Sinfonia*, diretta da vari maestri, passò di successo in successo sia in alcune città della Germania che in Olanda, eccezion fatta per due fiaschi a Dresda e a Monaco dove fu diretta da Hermann Levi. Fu importante soprattutto il successo ottenuto a Düsseldorf in occasione del Festival del Reno tenutosi tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno di quell'anno. In



quell'occasione sul giornale locale si lesse: «L'esecuzione della *Seconda Sinfonia* di Brahms, diretta da Joachim è stata una festa di quelle che si vedono raramente. Il pubblico ha dimostrato il suo entusiasmo dopo ogni movimento ed ha preteso che il terzo fosse bissato».

Sembra che Brahms avesse profetizzato questo trionfo quando aveva affermato: «questo Allegretto ha il bis in tasca». Il successo fu altrettanto strepitoso quando la sinfonia fu eseguita ad Amburgo sotto la direzione dello stesso compositore come scrisse il critico del giornale locale:

«Brahms ha diretto la sua nuova *Sinfonia* nella città natale, davanti a parecchie migliaia di persone e a illustri personalità musicali venute da ogni parte. La grandezza della composizione e il rigore della sua esecuzione hanno portato il pubblico ad un vero entusiasmo».

In questa *Sinfonia*, insieme all'influenza del valzer viennese, si afferma una cantabilità di ascendenza liederistica particolarmente evidente nel primo movimento, *Allegro*, dove la dialettica drammatica, tipica del bitematismo della forma-sonata, è sostituita da un'atmosfera di grande lirismo. Già il primo tema si snoda con una grande intensità lirica che sembra trarre origine da un romanticismo meridionale. Quest'atmosfera è confermata dal secondo tema, esposto dalle viole e dai violoncelli, di carattere cantabile

e trasognato. Tutto il movimento è, in realtà, dominato da una certa cantabilità che si afferma anche nello sviluppo dove l'orchestra, raramente utilizzata a pieno organico, cede il posto agli strumentini che danno vita a delicate e piacevoli danze. Il carattere cantabile domina anche il secondo movimento, *Adagio ma non troppo*, diviso in cinque sezioni basate sulla tecnica della variazione. Molto bello è il primo tema strutturato con la sovrapposizione contrappuntistica di due linee melodiche per moto contrario. Nel terzo movimento, *Allegretto grazioso*, che, dal punto di vista formale, ricorda allo stesso tempo uno *Scherzo* con due *trii* o un *Rondò*, si afferma un carattere danzante soprattutto nel tema iniziale esposto dagli strumentini. Due episodi, più vivi e pulsanti dal punto di vista ritmico, in andamento *Presto non assai*, separano il ritorno di questa danza serena. Estremamente sereno e pieno di fiducia e di ottimismo, al punto da fare affermare a Clara Schumann che sembrava «scritto per due giovani sposi», è, infine, il quarto movimento, *Allegro con spirito* che presenta una struttura formale insolita, in quanto l'esposizione bitematica riconduce alla forma-sonata, mentre lo sviluppo tradizionale è sostituito da un breve episodio di carattere lirico. La ripresa presenta, infine, un carattere conciso di ascendenza mozartiana, come, del resto, la coda dove risalta un'esplosione della fanfara sulle note del secondo tema.

## ALEXANDER LONQUICH

direttore/pianoforte

Alexander Lonquich è nato a Treviri, in Germania. Nel 1977 ha vinto il Primo Premio al Concorso Casagrande: da allora ha tenuto concerti in tutti i principali centri musicali del mondo.

Ha collaborato con direttori d'orchestra del calibro di Claudio Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman, Emmanuel Krivine, Heinz Holliger, Philippe Herreweghe, Marc Minkowski, Sandor Vègh e molti altri.

Alexander Lonquich collabora anche con rinomati partner di musica da camera, tra cui Christian Tetzlaff, Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Barnabás Kelemen, Joshua Bell, Heinrich Schiff, Steven Isserlis, Isabelle Faust, Carolin Widmann, Jörg Widmann, Heinz Holliger e Frank Peter Zimmerman, per citare alcuni.

Alexander Lonquich ha ricevuto numerosi premi dalla critica italiana e internazionale, tra cui il 'Diapason d'Or' e il 'Premio Abbiati' come 'miglior solista' nel 2016.

Nel ruolo di direttore/solista ha collaborato con l'Orchestra da Camera di Mantova, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre des Champs Elysées, la Stuttgarter Kammerorchester, la Münchener Kammerorchester, la Camerata Salzburg, la Filarmonica della Scala, la Tapiola Sinfonietta, l'Orchestra Sinfonica



Nazionale RAI, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, la Deutsche Kammerphilharmonie e molti altri.

Alexander Lonquich è ospite abituale di festival di fama internazionale, tra cui Lockenhaus, Mozartwoche di Salisburgo, Salzburger Festspiele, Beethovenfest Bonn, Ludwigsburger Schlossfestspielen, Schubertiade e Sommerliche Musiktage Hitzacker in Germania.

La sua registrazione del 2018, un doppio CD per l'etichetta Alpha-Outhere intitolato *Schubert 1828* e contenente le *Sonate* D958, D959 e D960, ha ottenuto un ampio successo di pubblico e critica e, nel febbraio 2019, ha ricevuto il prestigioso "Preis der deutschen Schallplattenkritik". Nel 2020 è stato pubblicato un doppio CD in collaborazione con Nicolas Altstaedt, contenente l'intero ciclo delle *Sonate* e le *Variazioni per violoncello e pianoforte* di Beethoven (Alpha Classics).

Dal 2014 Alexander Lonquich è Direttore Principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, contribuendo alla formazione di giovani musicisti e all'ampliamento del repertorio dell'ensemble.

Da luglio 2020 è anche Direttore Artistico della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

## COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Eva Bindere \*°

### VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella \*\*

Antonino Alfano

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Debora Fuoco °

Federica Gatti °

Alessia La Rocca °

Domenico Marco

Martina Ricciardo °

Salvatore Tuzzolino

### VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno \*°

Giulio Menichelli \*\*°

Agnese Amico °

Gabriele Antinoro °

Giorgia Beninati °

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Edit Milibak °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

### VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Giuseppe Brunetto \*\*

Renato Ambrosino

Antonio Bajardi °

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Camila I. Sanchez Quiroga °

### VIOLONCELLI

Enrico Corli \*°

Francesco Giuliano \*\*

Clacudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

### CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

### FLAUTI

Sergio Mariani \*°

Debora Rosti

### OBOI

Giovanni Pistis \*°

Stefania Tedesco

### CLARINETTI

Daniele Sansone \*°

Tindaro Capuano

### FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

### CORNI

Claudio Minervini \*°

Rino Baglio

Antonino Bascì

Gioacchino La Barbera °

### TROMBE

Valentino Caico \*°

Antonino Peri

### TROMBONI

Alessandro Scerbo \*°

Antonino Mauro °

Giovanni Miceli

### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

### TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

---

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfusò

Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

INAUGURAZIONE STAGIONE 2024/2025

**VENERDÌ 8 NOVEMBRE, ORE 21**

**SABATO 9 NOVEMBRE, ORE 17,30**

**Hartmut Haenchen** direttore

**Anke Vondung** contralto

**I Solisti di Operalaboratorio** coro femminile

**Fabio Ciulla** maestro del coro femminile

**Coro di voci bianche Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana**

**Riccardo Scilipoti** maestro del coro di voci bianche

**Mahler** *Sinfonia n. 3 in re minore* in sei tempi per contralto, coro femminile, coro di bambini e orchestra



**COMMISSARIO  
STRAORDINARIO**  
Margherita Rizza

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**  
Fulvio Coticchio  
*Presidente*  
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)